

## Il prof. De Gubernatis al Governo italiano

Il telegrafo annunciava una lettera del prof. Angelo De Gubernatis, pubblicata nel giornale *Giornale d'Italia*. Ci sembra interessante, caratterizzando essa e l'uomo e il governo: epperò la riproduciamo senz'altro.

«La cosa è sbalorditiva; arrivo a pena, e m'accorgo dall'intonazione generale dei giornali ufficiali italiani che non solo furono messi i sordini alla stampa ministeriale sulle cose di Innsbruck, ma che fu deciso di immolarci come capro espiatorio, per far cadere sulle mie spalle, del resto ancora abbastanza solide — tutta la responsabilità degli eccessi di Innsbruck; e chi sa se a quest'ora non sono già state presentate delle scuse al Governo austriaco perché lo scandalo sia venuto da un imprudentissimo italiano, a cui l'età virile avrebbe dovuto insegnare a non mettersi in certi impacci; egli viene perduto, depistato e ammonito dalla *Triestina*; altri giornali le fanno eco, e ricamano su questo bel tema, con un accordo edificante.

«Io sono arrivato quest'oggi in tempo, per fare la mia lezione consueta del giovedì. A pena giunto in casa, vengo avvertito dalla mia famiglia che è stato a mezzogiorno l'ottimo prof. Cognigni, rettore dell'Università, insieme col segretario Dubois per invitarmi a sospendere per alcun tempo le mie lezioni, dovendosi impedire qualsiasi manifestazione che possa attardarmi; tale essendo l'ordine del Governo comunicato al rettore, io, dopo l'esperienza fatta, non sono pochi anni di ciò che possa costare a un libero professore il coraggio della propria opinione, non volendo dopo aver commesso un primo reato con l'avere intorbidato le acque dell'Inn, addossarmene un secondo col far mancare il trattato di commercio, dovendo i commissari austriaci per far concessioni nel campo materiale trovarli interamente remissivi nel campo morale, ho dovuto rinunciare per oggi alla mia lezione. Io sono anche colpevole, dicono gli ufficiali italiani, d'aver con le mie imprudenze, ritardato quella Università di Trieste, che l'Austria era tanto buona da promettere e che avrebbe accordata sicuramente, se noi, con l'accettare l'invito a far delle lezioni private e disinteressate ai nostri cari confratelli esuli ad Innsbruck, non ci immischiavamo nelle altrui faccende.

«Eran più mesi che dell'Università libera di Innsbruck si parlava; i giornali avevano pubblicato il programma, i nomi dei conferenzieri, i titoli delle conferenze; si era stampato che la conferenza dell'Università libera sarebbero state inaugurate il 15 novembre; il *Messaggero* del 21 novembre annunciava pure che le lezioni venivano inaugurate dal prof. Morelli.

«Di maniera che, quando partii la sera del 21 novembre, io credevo che l'Università libera fosse già stata inaugurata; il mattino mi congedai dal rettore e dal segretario e da parecchi colleghi; nel pomeriggio del 21 feci la mia consueta lezione; né il rettore, né altri m'avevano detto di fermarmi; e, non credo che in paese libero come debbo ancora supporre che sia il nostro, sia vietato ad un professore di allontanarsi dalla sua sede, anche senza permesso, tra una lezione e l'altra.

«Ora leggo nel *Resto del Carlino* di Bologna il 27, per un comunicato semi-ufficiale: «E' bene sapere che il Gabinetto di Vienna aveva amichevolmente fatto avvertito il Governo di Roma che non avrebbe permesso le lezioni dei professori italiani alla Università libera di Innsbruck. Il Governo italiano diffidò allora il De Gubernatis ed altri professori ad andare ad Innsbruck dove le autorità locali avevano il preciso ordine di impedire le loro lezioni».

«Non me presente, né in mia assenza, una tale diffida è mai giunta.

«Na pure a Trento ebbi ordine di fermarmi, ma soltanto un consiglio di polizia austriaca di non proseguire, per risparmiarmi una gita inutile; e il mattino dopo gli studenti italiani che m'avevano invitato a che venissero a prendermi, non avevano ancora ricevuto nessuna avviso di proibizione. Si credeva, in buona fede, da essi che io avrei potuto far la mia lezione senza noie. Ma la polizia austriaca ne sapeva qualche cosa di più, e lasciò occupare dagli studenti tedeschi e dalla «maglia» la stazione per farmi quel ricevimento che tutti sanno, mentre che i nostri bravi italiani per evitare tumulti, mandarono solo una rappresentanza di tre studenti incontro al loro professore invitato.

«Questa è la sola verità che mi riservo di illustrare. Appartengo sì alla generazione degli imprudenti che si scaldava con Mazzini, con Garibaldi e con Cavour; e perciò, anche da vecchio, ricordo e fremo contro tutte le soverchierie.

«Quanto alle insinuazioni e malignità, per essere uomo molto navigato, ho la fortuna di saperle distruggere, come mi tenni impassibile innanzi ai fischi, agli urli, alle villanie, e anche alle revolverate di Innsbruck.

ANGELO DE GUBERNATIS.

## Le interrogazioni.

Roma, 27. — L'on. Barzilai ha presentato una interrogazione al ministero degli esteri sul contegno dei nostri consoli in Austria.

Anche vari altri deputati dell'Estrema presentarono delle interrogazioni sull'agitazione degli studenti.

## La protesta di Trieste.

Trieste, 27. — Nella seduta del Consiglio municipale tenutasi stasera, su proposta dell'on. Zennaro fu votata una protesta per i fatti d'Innsbruck. Il voto venne accolto da grandi acclamazioni. (Vedi più particolareggiate notizie su questo voto nell'Ultima ora)

## Un fiero colpo all'autonomia di Fiume.

Fiume, 27. Producesse viva impressione nel partito autonomista la decisione del tribunale amministrativo, che ordina al Municipio l'iscrizione nelle liste elettorali amministrative di tutti i cittadini ungari che qui risiedono, senza essere pertinenti al Comune, ma che godono del diritto elettorale in qualsiasi altro Comune del regno. La decisione del tribunale è considerata come un fiero colpo portato all'autonomia municipale.

## Interessi provinciali. Le frane in Friuli.

Poiché in seguito alle forti piogge dell'ottobre-novembre si ebbero in varie contrade d'Italia frane anche disastrose; il Ministero ordinò agli uffici del Genio Civile (così almeno le informazioni che ci mandano da Tolmezzo) di visitare in ogni singola provincia le frane, per avvisar ai mezzi di impedire che apportino nuovi temuti disastri.

Classica è, nella nostra Provincia la frana Cassano, villaggio in territorio di Tolmezzo a mezza costa dei monti alla destra del But, sopra Terzo.

Quella frana si determinò nel 1851 in cui produsse un vero disastro; e ancora minaccia gran parte del paesello. E' dovuta a infiltrazioni abbondanti d'acqua sorgiva. Credevasi d'impossibile infrenamente; ma dalla visita testè fatta, da ingegneri del Genio Civile assieme all'ispettore forestale, sembrerebbe che non si addentrasse molto in profondità, e che quindi opportuni lavori per togliere quelle infiltrazioni potrebbero arrestarne e impedire il movimento.

In comune di Prato Carnica vi sono quattro frane — tutte dovute alle corrosioni del torrente Pesarina; due, proprio di fronte all'abitato di Pradumbi, di poca entità; una, ancora in movimento, dirimpetto a Prato, per la quale alcuni anni or sono si eseguirono anche certi lavori, ma che abbisognerebbe di altri parecchi per impedire che aumentasse e costituisse più seria minaccia; la quarta, e più importante di tutte, di fronte a Sortasio causata da grandi sorgive attraverso il monte e minaccianti l'abitato.

In comune di Paluzza, la frazione di Cleullis è in parte minacciata da una frana dovuta alle corrosioni del Moscardo alla foce della Mura.

In comune di Enemonza, vi è una frana in prossimità di Colza, alcune delle cui abitazioni ne sono interessate. Tale frana è determinata da infiltrazioni di acque sorgive e dalle corrosioni del Colza.

Fuori della Carnia, che noi sappiamo, vi è una frana alquanto minacciosa a Barola.

Crediamo che queste visite di constatazione e di studio preliminare possano preludere ad una legge, forse, con la quale il Governo penserebbe di venire in aiuto per assodare i terreni franosi e metterli al riparo da eventuali pericoli futuri.

Altre ve ne sono in Friuli, di minore entità. Forse, con alcune centinaia di mille lire si potrebbero salvare e terreni e abitati da pericoli e da futuri malanni; e se il Governo aiuta, certamente vi concorreranno e comuni e privati, i quali da soli sarebbero impotenti a sostenere un tale dispendio.

Ecco, anche questo, un argomento che dovrebbe interessare le nostre popolazioni montane e Comuni e consiglieri provinciali e deputati. Noi poniamo le nostre colonne a loro disposizione, perchè ne parlino — facciano conoscere le condizioni dei loro territori, si occupino insomma di qualche cosa che possa riescire al paese più utile che non di sapere... se un ragazzo, giocando, cade e si produce una «lesione» guaribile in cinque giorni...

Leggere in quarta pagina l'interessante articolo I friulani nell'Asia.

## APPENDICE

## LA COLPA

Poi, come colpita soltanto allora da ciò che aveva udito, svincolandosi dal conte, senz'aspettar risposta e in preda ad un'angoscia mortale, proruppe:

«Ma è impossibile!... Mi avrebbe prevenuto, pregato d'andare ad aspettarlo a Tolone... Avrei ricevuto qualche avviso, da lui, dagli amici suoi...»

Il conte ebbe un gesto di pietà:

«Non è più tempo di illusioni — disse. — Il silenzio ch'egli ha conservato così a lungo, è la prova più evidente della sua intenzione di sorprenderti, di vendicarsi... Perché, diversamente, questa freddezza sarebbe succeduta così improvvisa alle lunghe lettere piene d'amore, di disperazione, per la forzata lontananza?»

«Ma allora, che supponi tu?»

«Senti: io credo a qualche tradimento... Qualche segreto avviso gli rivelò il nostro amore...»

«Ma chi?... chi può averlo fatto?»

«Che importa saperlo?... Certo, l'hanno perfidamente prevenuto... A dispetto di tutte le nostre precauzioni, fummo spiati... Questi luoghi sono misteriosi; è stato facilissimo nascon-

## Cronaca Provinciale

### GEMONA

— Per due pubblicazioni.

La Patria di sabato annunciava gli auspici sponsali del co. Cesare di Colloredo-Mels con la nob. signorina Angela Vintani. Oggi per cortesia del padre della sposa vedo due pubblicazioni fatte per la solenne occasione: Carta, caratteri e frangi farebbero onore a qualunque tipografia di primo ordine, ed escono dallo Stabilimento del signor Del Bianco di Udine. Colgo l'occasione per far notare che la nobile famiglia Vintani è di Gemona, dove gli antenati piantarono dimora fino dal sec. XV. Aggregata alla cittadinanza nobile del paese, parecchi dei suoi membri tennero cariche onorifiche, ebbero gradi accademici, esercitarono medicina ecc. La nobiltà di essa famiglia fu riconosciuta nelle recenti disposizioni governative e venne confermato lo stemma; torre bianca in Campo di Azzano.

La prima delle due pubblicazioni ha per titolo «Il Patriarcato d'Aquileia» dott. Pietro Gera, e lo scritto (preceduto da una nota del nob. dott. Del Toso e seguito da un buon indice) è del nostro storico cividalese M. Ant. Nicoletti. L'opuscolo conta ben 84 pagine, dedicato con una spiritosa lettera allo sposo da diciotto amici che rappresentano il fiore della nobiltà e della cultura udinese.

L'indice mi ha messo subito a cercarvi Gemona; e vi trovo a pag. 16: «Ancora oggi si vede in Gemona l'arma Serra, che è la medesima con quella dei Spicola senza spirale». Quest'arma serra io non l'ho mai vista; vedo bensì la faccia con gli scacchi in quella dei Caporiccio, come proprio nell'arma Spicola (senza spirale); ma quando scriveva il Nicoletti, i castellani di Caporiccio non avevano ancora presa residenza a Gemona come avvenne poi con un matrimonio d'uno d'essi con una Formentini.

Alle pag. 26-27 si nomina di nuovo Gemona per narrare cose già note per gli storici nostrali.

L'altro opuscolo contiene le notizie sulla nob. famiglia Cossio ed è frutto di ricerche diligenti ed erudite del nob. Giov. Della Porta, che le intitola allo sposo. La famiglia Cossio d'umile origine, cosa del resto comune a tutte le famiglie del mondo, si eleva poi a tale stato di agiatezza che può entrare a far parte della nobiltà più ambita e gode i titoli e le giurisdizioni di Zegliacco e Masarolis e di Conti di Cordero. Lo scritto non è un arido elenco di nomi e di date, ma un complesso gustoso e istruttivo a leggersi di notizie spesso curiose e condite con osservazioni argute e di piena modernità, delle quali vorrei qui riportare alcune, se fosse il luogo.

La genealogia esordisce dal sec. XIV con un Domenico Zoppo, e anche la genealogia del Toso ha in capite un Martino Zoppo, qualità che quegli atavi non trasmissero alla progenie. E termina col ricordo glorioso dei cugini Valentino e Alberto, quello dei Mille, questi caduto eroicamente ad Adua, ciò che detta allo scrittore una sentenza degna di chiudere nobilmente il suo lavoro.

Una tavola aggiunta al libretto esibisce le ramificazioni dell'albero fino ai viventi: dove noto con dolore che quel solo dei personaggi che io ebbi

dervisi ed osservarci. In una parola, egli sa tutto; altrimenti non avrebbe cessato così bruscamente di scriverti... Lo comprendi ora Fernanda?...

«Ritorna?...» mormorò la donna costernata, quasi non potesse ancora capire il significato vero di quella parola tremenda.

Il conte Albertis levò dalla tasca e porse a Fernanda il giornale che noi già vedemmo tra mano, nell'atto che usciva dalla fattoria, e la cui lettura aveva messo pure nel suo animo tanta disperazione.

La prima pagina conteneva un avviso sul movimento della marina. Fernanda lesse fremendo:

«Abbiamo annunciato qualche giorno fa il passaggio a Suez del bastimento «Ardenne» di ritorno dall'estremo oriente. Dopo un breve soggiorno in Alessandria, il comandante generale Fougierol ha ricevuto l'ordine di rientrare in Francia. Lo si attende da un momento all'altro.»

Il giornale portava la data 17 luglio: ed eravamo già ai 20!

Il foglio scivolò sul pavimento.

Fernanda fissò con occhi smarriti il conte.

«Perduta!...» mormorò. «Dio mio! Dio mio!... Quale espiiazione mi attende?...»

Era così bella, in quell'atteggiamento di sconforto, che il conte la strinse con passione al suo petto.

il piacere di conoscere, Giuseppe figlio di Domenico, condiscipolo e coetaneo mio, è morto proprio questo stesso anno 1903. Pace all'anima sua.

E con nuovi auguri agli sposi e congratulazioni all'ottimo sig. Sebastiano nob. Vintani, fe punto.

### CIVIDALE.

Continuazione e fine.

### Nomine

A rappresentante comunale nella direzione del Patronato scol. il sig. Albini nob. Lorenzo; a revisori dei Conti del Comune: i consiglieri: Cocciani, Albini, Mulloni; a membri della Congregazione di Carità: Pascoli Giuseppe, Albini Lorenzo; a Presidente dell'Opificio civile: il cav. Luigi Cocciani; a membro effettivo dell'Amministrazione dell'Opificio: Nussli dott. prof. Augusto; a membro supplente: il sig. Bernardis Luigi; a membro del Giardino infantile: Irene Mazzocca; a membro della Commissione d'ornato: Enrico Pletro; a Presidente del Monte di Pietà: il sig. U. Angeli.

### La discussione

All'oggetto IV la discussione si fece un po' vivace:

Il Sindaco diede comunicazione della Proposta dell'amministrazione del cessato Forno Cooperativo, tendente ad ottenere dal Municipio l'acquisto del Forno e del macchinario, verso il compenso di L. 2000, e soggiunge le ragioni per cui egli crederebbe di poterle accettare.

Il Consigliere Brosadola è del parere che, mancando ogni base alla cessione del locale all'amministrazione del Forno Cooperativo, sia inutile anzi pericoloso incuare una lite, per ottenerne lo sgombero: lita che sarebbe molto dispendiosa per il Comune e che potrebbe risolversi a favore dell'Amministrazione del Forno, per cui opina che sarebbe conveniente venire ad una transazione con essa.

Il Consigliere Cocciani, vorrebbe che dalla Giunta, venisse fatta una proposta di transazione e non dall'amministrazione al Forno, e crede che sia conveniente accordarle un sussidio di L. 100 per lo sgombero dei locali:

L'Assessore Moro dice che dopo tutto il Forno ed il macchinario hanno un valore reale di L. 2000, quindi potrebbe venire acquistato. Il Sindaco aggiunge la considerazione che il paese possa aver un giorno bisogno del Forno.

Il Cons. Cocciani, obietta che il sistema di quel forno non va per il nostro paese.

L'assessore Leicht, ribatte l'obiezione, Cocciani insiste; Angeli si associa. Venendo alla votazione, riesce approvato l'ordine del giorno della Giunta.

All'oggetto 7. Il segretario dà lettura della lettera del Rettore del Seminario cav. Pelizzo, dalla quale si apprende:

a) che la scuola preparatoria ha aumentato il numero dei suoi alunni in modo che il locale odierno non è più capace a contenerli.

b) che il Seminario istituirà in Cividale o nei pressi di Cividale, un nuovo ampio locale per istituire anche le tre prime classi del Ginnasio, in modo che il numero degli alunni giungerà a 600.

c) che i nuovi istituti non potranno nuocere in nessun modo al Collegio Paolo Diacono, perchè conserveranno il loro carattere ecclesiastico che detti istituti verranno stabiliti in Cividale, semprechè il Comune si obblighi di provvedere l'acqua potabile necessaria, verso il canone che verrà stabilito queste dichiarazioni contenute nella lettera del Pelizzo, sono ascoltate con favore

— Non temere, amor mio... Non ci sono io per difenderti?... Ella si sciolse da quella stretta, con una specie d'orrore.

— Contro di lui? — gridò.

Successe un silenzio opprimente.

Di fuori, all'ombra, il cavallo nitri dolcemente, le cicale cantavano sempre la loro canzone monotona, sugli alberi che circondavano il vecchio fabbricato. Fernanda, con occhio smarrito, guardava l'uomo ch'ella aveva amato ciecamente con un abbandono incoscienza. Egli s'era alzato ed accostato alla finestra per spiare nel cortile.

### III.

### L'ostacolo.

Era passato più d'un anno, dal giorno in cui lo aveva veduto per la prima volta, in una mattinata di giugno.

Lo montagna conservavano ancora la freschezza e la grazia della primavera; intorno al vecchio malinconico edificio vi era una gloria di colori vivaci, di profumi balsamici.

Il conte Guglielmo, reduce da una di quelle gite ch'egli soleva fare in compagnia della sua tristezza, per sentir meno la solitudine, s'arrestò davanti a quel luogo bizzarro ed entrò nel cortile, fermandosi a contemplare il vecchio convento quasi in rovina. Nella corte posteriore fu sorpreso di scorgere, tra le macchie d'arbuti, una donna: egli credeva il luogo disabitato o per lo

avuto riguardo al vantaggio economico. Si legge quindi la relazione del tecnico, e la Giunta presenta il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio, vista l'istanza del Canonico Pelizzo e la relazione del tecnico delibera di accettare in massima la domanda e di concedere l'acqua all'attuale stabilimento e al futuro, riservandosi di decidere in una prossima seduta le modalità della concessione.

E' approvato all'unanimità.

Discutendo lo storno dei fondi, il Cons. Cocciani prega la Giunta di voler fare pratiche perchè venga modernizzato l'angusto e insufficiente ufficio postale, del quale deplora le infelici condizioni.

Il Sindaco comunica che la Giunta, non appena mancò il compianto signor Domenico Zorzella, avanzò subito una lettera alla direzione delle Poste in Udine, per chiedere le riforme necessarie in quell'Ufficio. Viene data lettura della lettera che è approvata, con plauso, ad ogni punto.

Il Cons. Cocciani ringrazia e si dichiara obbligato per quella pratica.

Alla nomina del presidente dell'Opificio, l'ex Presidente co. Paciani, dichiara che, se anche rieletto, non accetterà più tale carica, anche perchè si ritirerà il Segretario attuale signor Giuseppe Venier.

Nella votazione, il cav. Cocciani ottiene 10 voti. Egli si alza e ringrazia il Consiglio dell'atto di stima di cui fu fatto segno e dichiara che non può accettare per ragioni speciali.

Però tale rinuncia non ha valore perchè fatta verbalmente prima che gliene sia data comunicazione in iscritto.

### Comizio magistrato.

Oggi i nostri maestri si sono radunati in Comizio in seguito ad invito dell'A. M. F.

Il Comizio nominò suo Presidente il M.o Rieppi; indi udì la relazione del Consigliere di direzione signor M. Giuseppe Bulfoni, approvandone interamente la condotta di rappresentante di questa sezione e votandogli un plauso per l'intelligente operosità spiegata a vantaggio della classe magistrato durante il tempo in cui resse la carica alla quale fu chiamato dalla fiducia dei colleghi.

Quindi fu deliberato di promuovere un'azione di propaganda fra i maestri del distretto di Cividale per meglio organizzare e disciplinare le forze.

Pocia fu eletto a delegato del Consiglio di direzione centrale il maestro Antonio Rieppi.

### Si frattura una gamba.

Oggi, un fanciullo di circa 7 anni, certo Tavagnacco Evaristo di Prosdocimo di Moimacco, cadde dalle scale rompendosi una gamba.

Fu prontamente operato dal medico dott. G. del Bon.

— Scuola di Banda e Scuola d'Arce.

Sono aperte le iscrizioni a queste due scuole sino dal giorno 25.

L'età prescritta è per la prima dai 14 ai 20 anni, per la seconda dagli 8 ai 12.

### SACILE.

### Atto onesto.

(b. c.) Certo De Zotti Gio. Batt. di Godega rinvenne in piazza Plebiscito un portamonete contenente denaro. Chi potrà dare precise identificazioni, si potrà dimostrare di esserne il proprietario, potrà ritirarlo, col contenuto, dal locale Municipio, dove l'onesto De Zotti lo ha depositato.

meno occupato soltanto, in parte — non è difficile, in campagna, si verifichi il caso — da boscaioli, i quali passano tutta la giornata, e talvolta anche la notte, in mezzo alle loro piante.

Alla vista di quello straniero, gli occhi del quale esprimevano un'ammirazione troppo viva, quella donna arrossò confusa e sparve sotto un capannino di lauri che natura aveva intessuto capricciosamente insieme coi rami d'edera.

Ormai non c'era più rimedio: il dado era gettato.

Il conte s'allontanò colpito da quella visione così gentile e poetica, in un luogo tanto selvaggio, promise a se stesso di scoprire per qual caso, strano una sì adorabile creatura si trovasse in luogo tanto poco adatto ad accoglierla. E ogni giorno tornò nella vallata della Vyacheterie, fino all'antico convento; interrogò un po' l'uno, un po' l'altro di coloro che incontrava sui suoi passi, e in poco tempo tutto gli fu noto.

Sapeva che quella donna si chiamava Fernanda Fougierol, che aveva, uno o due anni prima, sposato un uomo di mare, un luogotenente di vascello, il quale era stato nominato capitano di una nave, l'«Ardenne», e che presentemente era ancora nella Cina. E che ella attendeva il suo ritorno in quel deserto, dove il marito l'aveva confinata senza dubbio, per gelosia.

Continua



## BAGNARIA ANSA.

Baruffe con guardie di finanza - Un cont' ferito da un colpo di daga.

27 novembre. (D.) - Campolunghetto è frazione del Comune di Bagnaria Ansa, distante da Sevegliano, sede municipale, circa trenta minuti.

Per la circostanza di nozze ieri sera si ballava allegramente nell'osteria tenuta da Vidal Ermacora.

Forse per l'avvenenza di talune ragazze della comitiva, quattro guardie di finanza di quella brigata, uscite dalla vicina caserma, s'introdussero nell'osteria suddetta e con modi prepotenti volevano ballare con le ragazze.

I giovanotti del paese tentarono persuadere le guardie a far ritorno in caserma; ma queste rifiutarono; in conseguenza i danzanti volendo respingere la forza con la forza, diedero di mano alle sedie. Nacque perciò una baruffa indisciplinata.

Le guardie, cieche pel divo amore contrastato, estrassero le daghe, e mandando colpi furibondi a destra e a sinistra, ferirono alquanto gravemente alla fronte certo Narducci Luigi detto Conti.

E' veramente deplorabile che diverse guardie di questo brigato (more e gloria del ministro delle finanze italiane) commettano atti veramente incivili.

Anche a Bagnaria certe guardie della squadra, cosiddetta volante, in diverse circostanze nell'osteria del sig. Placido Vincenzo, assessore comunale, diedero esempi di pochissima educazione.

Sono pagate coi sudori dei cittadini per l'interesse dello Stato e per la tutela dell'ordine pubblico. Dunque? Almeno un po' di creanza, verso i cittadini che le pagano!

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

Comizio fra maestri.

(Carlo). Ieri in un locale delle nostre scuole maschili sono intervenuti vari maestri di questo distretto, per l'ordinaria riunione annuale.

Presiedeva il maestro Carlo Leoni. Si trattò l'ordine del giorno che avete già pubblicato.

Il Consigliere Leoni dà un breve ma dettagliato resoconto della gestione, deplorendo come non tutti i soci iscritti alla Società abbiano finora ottemperato al loro dovere, di versare, cioè, la quota stabilita.

Addiventandosi poscia alla nomina del nuovo consigliere provinciale, i convenuti ad unanimità volevano riconfermare il maestro Leoni; ma questi, ringraziando i colleghi per la stima in lui riposta, chiamasi dolente di non potere, per molte e giuste ragioni, ricoprire la carica.

Riconosciuta inutile ogni insistenza, fu eletto il maestro Davide Facchin a Consigliere provinciale dell'Associazione Magistrale Friulana, e segretario il maestro Leoni.

Fu poscia respinta ad unanimità, colle debite motivazioni, la proposta d'aumento della quota sociale.

Infine il maestro Cesco Giovanni di Casarsa, presentò una dignitosa e nobile protesta contro «La Scuola Friulana», organo dell'Associazione, poiché nessuna riga, nessunissima parola ha speso per deplorati fatti di Rivolto, mentre tutta la stampa scolastica in generale, e quella della provincia in specie, ampiamente ha trattato il doloroso argomento.

Era dovere, imprescindibile dovere - egli disse, - che si fosse levata potente la voce de «La Scuola Friulana», incitando le autorità scolastiche a far rispettare i sacrosanti diritti d'un povero ed innocente maestro, calpestato dalla ferocia della piazza.

Tutti si associarono a tale doverosa protesta.

Patronato scolastico.

Domenica ventura si adunerà il Comitato del Patronato Scolastico per determinare in modo definitivo i provvedimenti da prendersi per l'annata 1903-1904. Vi terrò informati.

## MARIAGO.

La caccia ai topi.

(pr.) - L'intenzione mia era veramente di scrivervi prima e prima; ma me ne dimenticai. Poche parole da San Daniele mi rimasero a posto.

Anche in queste campagne, da mesi si riscontra una vera invasione di topi. I medici hanno più buche che piante. Per accertarmi mi recai in un prato di proprietà dello studente in agraria a Milano sig. Carlo Mazzoli ove egli fece delle prove di varie seminazioni. Ebbene; non vi riscontrai neppure una pianta delle leguminose stata sparso, mentre si trovano buche, gallerie, sentieri e... topini in grande numero. Che - L'amico del contadino - consigli un rimedio.

Riunione di maestri.

I maestri di questo mandamento, riuniti ieri per nominare il consigliere, riconfermarono il maestro Garzoni, scaduto per anzianità.

Votarono favorevolmente per l'aumento della tassa annua da lire 3 a 4; e su proposta di una insegnante approvarono di raccomandare che tutti i maestri sieno avvertiti delle necessarie riunioni almeno 8 giorni prima, per evitare riunioni con il scarso concorso.

Grande scoperta scientifica del Dottor Giuseppe Mutari di Treviso. Vedi comunicato in 3.a pagina sulla cura della sciatologia reumatica.

## PORDENONE

Danneggiamenti a cui si ripara.

Per i guasti portati dalle ultime piene lungo la via alzaia da Visinale a Tremaquero, non appena ne fu data partecipazione alla R. Prefettura, questa dispose per immediati sopralluoghi dell'ufficio del Genio Civile. E so che gli ingegneri qui vanuti fecero già le loro proposte per l'esecuzione d'urgenza dei lavori occorrenti ad uno stabile assetto dell'alzaia; mentre provvidero, ancora stando sopra luogo, alla immediata esecuzione delle opere provvisorie indispensabili, lasciando anche istruzioni per quelle che si rendessero necessarie ad evitare ulteriori sconvolgimenti sulle sponde. Di questa sollecitudine siamo grati al R. Prefetto e all'ufficio del Genio Civile; nonché alla Camera di Commercio, la quale si unì subito ai nostri reclami, avvalorandoli con l'autorità del suo nome.

## CODROIPO

Una adunanza di maestri.

27 novembre. (B.) - Diastro invito della direzione pubblicato su «La Scuola Friulana», i soci di questa sezione si riunirono ieri alle ore 10 ant. nell'Ufficio di Direzione di questa scuola per procedere alla discussione degli oggetti dalla direzione stessa proposti.

Il Consigliere provinciale assunto sig. G. B. de Caneva rese conto dell'opera sua in seno al cons. prov. ed in seno al cons. di Direzione.

Ad unanimità, meno un voto, fu rieletto Consigliere prov. il sig. G. B. de Caneva. Pure ad unanimità di voti si approvò la proposta di portare da 3 a 4 lire la tassa sociale.

Si fecero poi le seguenti proposte:

a) L'associazione Mag. Friulana continui a mettere in evidenza l'infrazione alla legge che fissa il numero degli alunni nelle varie scuole e richiami su ciò l'attenzione di coloro che hanno il dovere di invigilare a che le leggi che si riferiscono alla Scuola primaria non sentino lettera morta.

b) Raccomandarsi ai consiglieri provinciali di adoperarsi, ciascuno nella propria sezione, perchè entrino a far parte dell'Associazione gli insegnanti che non fossero per anche entrati.

c) Inviare all'on. Riccardo Luzzatto rappresentante il Collegio Codroipo-Sandaniele, in uno al saluto ossequiente la raccomandazione di propugnare alla Camera gli interessi della Classe magistrale.

d) Ad unanimità fu approvato un voto di plauso al presidente sig. Fornasotto per l'opera sua disinteressata, intelligente, indefessa in pro dell'associazione Magistrale ed uno ai membri del Consiglio di direzione sig. Cappellazzi, Fattorello, de Caneva, Martinuzzi, non che al redattore de «La Scuola Friulana» (Tonello) ed al segretario (Dorigo).

e) Si dà facoltà al Consiglio provinciale di pronunciarsi nella prossima seduta del 29 corr. in merito all'opportunità o meno di protestare solennemente contro i fatti recenti di Innsbruck.

Raccomandarsi da ultimo che quando la scuola Friulana avrà a recare inviti a riunioni, essa pervenga ai soci almeno in otto giorni prima di quello fissato.

Un derubato che può chiamarsi fortunato.

Questo è il sig. Giulio della Bona di Rivolto il quale nel mese di luglio scorso, trovandosi a Muzzana del Turgano gli venne di notte tempo rubata una cavalla che egli l'aveva ricoverata in una stalla di contadini.

Fin da allora il furto veniva attribuito ad una Compagnia di zingari colà di passaggio.

Venne accertato che la cavalla fu dapprima venduta ad un mediatore di cavalli, il quale la rivendette per lire 175 ad un signor Conte della città di (Padova) presso il quale la cavalla fu ieri sequestrata e fra qualche giorno arriverà qui per essere restituita al suo proprietario.

Dei ladri c'è qualche traccia, per cui non andrà molto che essi cadranno nelle mani della giustizia.

## PALMANOVA.

27 novembre. - La cronaca d'oggi è quasi completamente triste, fatti succeduti nello spazio di poche ore nel vicino Illirico, dall'incendio di Ajello, paese sito a circa 3 chilometri da Palmanova, dove non si hanno a deplorare vittime umane, a quello gravissimo di Aquileia dove per miseramente un povero giovane di soli 18 anni. Per informazioni precise, abbiamo fatto un sopralluogo ed ecco quanto abbiamo assunto.

Fulmine incendiario.

Ieri sera, verso le 11, con il cielo quasi completamente sereno scoppiò un violento temporale a Palmanova e paesi vicini, con frequenti scariche elettriche. Lo sanno coloro che uscirono dal teatro Sociale, dove ebbe luogo l'ultima rappresentazione di «Sisti» che dovettero affrettare il ritorno alle loro case per salvarsi da un acquazzone.

Una guardia di finanza aggredita.

A Cervignano si parlava nel pomeriggio d'oggi d'una guardia di finanza austriaca aggredita, scottellata, morta. La fantasia popolare però aveva di molto esagerato. Il fatto sussiste, grave se vogliamo, ma le conseguenze sono lievisime. La guardia di finanza Martino Gobba di servizio nel territorio di Ajello dopo di essere stata ad Aquileia a visitare una fabbrica di acquavite era diretta a Perdeole. In un pun-

to di questa strada da due sconosciuti fu aggredita, gottata a terra o colpita cinque volte; con un'arma a punta; dalle ferite lievi si deve dedurre che fosse un piccolo temporale. I gendarmi s'occupano per rintracciare i colpevoli ma finora inutilmente.

Annegato.

Da Cervignano diretti ad Aquileia passiamo per Terzo di Cervignano dove ci raccontano d'un giovane annegato il cui cadavere fu trovato dalla madre. Questa, certa Aizza, non vendendo a mezzo giorno il figlio tornare a casa, andò in cerca di lui, in campagna, dove si trovava a lavorare.

La povera donna s'incontrò con tal Bandini, ragniccolo, residente a Cervignano dove ha spaccio di vini meridionali, il quale era intento a ritracciare un lepre, il vicino, in un piccolo fosso, contemporaneamente videro galleggiare un corpo: era quello del giovane Aizza. Chiamata gente, fu levato dall'acqua il cadavere sotto gli occhi della madre disperatissima. L'infelice aveva solo 21 anni ed era epilettico. Fore, in un eccesso di questo male, trovò la morte.

L'incendio a gale di Aquileia.

Vedo, dal vostro giornale d'oggi che sono stato preceduto, riguardo alla narrazione su quest'grave incendio scoppiato nei fienili, stalle o poi nelle case dei fratelli Andriani dirimpetto all'imperiale Museo e precisamente agli anagrafici N. 424-83.

Il Pietro Perco, la vittima lacrimata del fuoco, era un muratore d'anni 18, figlio di Giovanni Battista di Cassignano. Egli dormiva nel fienile insieme ad un suo compagno certo Bonno Enrico di Lavarano, nella nostra Provincia. Il Perco, accortosi dell'incendio, avvertì il Bonno, il quale in camicia poté porsi in salvo; non così l'infelice Perco che rimase orribilmente carbonizzato e rinvenuto fra le macerie.

Mi raccontano le strazianti grida, i gemiti del disgraziato. La sua salvezza fu impossibile. Il Bonno fuggì a ricoverarsi nella vicina liquoreria Milocco. Fu vera fortuna che in quella notte non soffiava vento, che altrimenti gli edifici adiacenti e il Museo stesso avrebbero corso grave pericolo. Il danno è rilevante; lire 40000 corone! Andarono distrutti gli edifici, i foraggi, i bovini ed il vino. I fratelli Andriani sono assicurati con l'Adriatica e le Generali.

Una borsetta con 220 lire dimenticata in treno.

Oggi con il treno delle 13 ritornava a Rignano da Udine la signora contessa Cicogna. Quando il treno giunse a Palmanova, fu telegraficamente avvertito in questa stazione che in treno s'aveva dimenticato una borsetta contenente L. 220; infatti fu trovata e fatta restituire alla legittima proprietaria contessa Cicogna.

## SPILIMBERGO.

Trigesimo.

In ricorrenza del trigesimo della morte della compianta signora Zardo Giovanna si celebrò ieri in Duomo una Messa funebre. Notammo fra gli intervenuti il R. Pretore avvocato Tarozzi, il cognato signor Carlo nob. Doria, i congiunti e numerose amiche della defunta.

Apprezzata assai fu la messa del maestro Arrigo, lodevolmente eseguita dai nostri coristi.

## RIVOLTO

Morte abbruttita.

Da Bruck an der Mur (Austria) pervenne la notizia che il giorno 15 corr. vi si è trovato morto, bruciato non si sa come, in cucina, certo Giovanni Biagutti di Biadano, uomo sulla sessantina, che appunto accendeva per suoi compagni di lavoro alla preparazione dei cibi. In Biadano gli si resero solenni funerali, nella Chiesa di recente festosa per la visita dell'arcivescovo, nella Chiesa che già vide altri funerali commoventi.

## PONTEBBA.

Grosso feroce di contrabbando.

27 novembre (A.) - La sera del 26 corr. un drappello della R. Guardia di Finanza appartenente alla Brigata di Pontebba, composto dal capitano Trabacchini Giovanni e dalla guardia Calzerano Comenico si trovava di servizio nel pressi di Sudena Alta. Verso le 19, il suddetto drappello scorse due individui dall'andatura sospetta, provenienti dal vicino confine. Ciascuno portava sulle spalle un sacco. Gli agenti convinti trattarsi di contrabbandieri, tentarono di fermarli; ma i due frotatori cercarono di mettersi in salvo colla fuga. Furono inseguiti per una buona mezz'ora; ma, stante l'oscurità e l'abbondante neve caduta, poterono dilagare, lasciando però i due sacchi contenenti, uno kg. 19 di tabacco, l'altro kg. 33 di zucchero, e due capelli.

La guardia Calzerano, durante l'inseguimento, cadde, riportandosi lievi escoriazioni alla mano destra.

## TOLMEZZO.

Per la costruzione di un ponte sul Tagliamento.

Oggi 27, nella sala maggiore del Palazzo Municipale di Tolmezzo dovranno riunirsi le Giunte Municipali dei Comuni Tolmezzo, Verzegnis e Cavazzo per concretare le basi per la costruzione di un ponte che allacci i paesi sulla sponda destra del Tagliamento colla Nazionale Carnica.

Convennero la G. M. di Tolmezzo e di Verzegnis; non intervenne quella di Cavazzo Carnico.

Assunse la presidenza il sig. Sindaco di Tolmezzo avv. Michele Boorchia Nigris.

Aperta la seduta, il Presidente comunicò agli intervenuti che l'Amministrazione comunale di Cavazzo non è favorevole alla ricostruzione del ponte che esisteva un tempo, tra Verzegnis e la fabbrica, e che di poco si scosterebbe dal tracciato prefissosi di gettare il ponte nei pressi della località Sasso tagliato.

Le rappresentanze convenute, vista l'inutilità della riunione, nominavano una commissione composta di tre ingegneri e precisamente dell'ing. Calligaris per il Comune di Tolmezzo, dell'ing. Gortani per il Comune di Verzegnis e dell'ing. Rizzani per il Comune di Cavazzo Carnico perchè studino e cerchino di conciliare gli interessi dei vari comuni.

Agli egregi professionisti, la risoluzione dell'ardua impresa.

A queste sollecite notizie del nostro corrispondente, facciamo seguire una nostra informazione: e cioè, che l'Amministrazione comunale di Cavazzo Carnico ha già affidato all'ing. cav. Rizzani il progetto di un ponte che univa quel paese alla strada nazionale sulla sinistra del Tagliamento.

Facciamo voti che il conflitto fra i vari comuni interessati trovi facile e pronto appiannamento.

## La Tribunale.

27 novembre. - Oggi, davanti a questo tribunale, svolgevasi in seconda istanza un curioso processo contro certo Francesco de Pauli da Oltris (Ampezzo). Era accusato di aver nientemeno che percosso leggermente alla testa un fanciullo, figlio a certo Bearzi Luigi, il quale si divertiva a lanciar sassi alle invetriate della Chiesa, e pregato a desistere, rispondeva con insolenza. Il Tribunale, accogliendo le conclusioni della difesa assolveva il De Pauli per inestenza di reato e condannava il querelante nelle spese. Bella lezione per certi padri di famiglia, troppo teneri verso i loro figliuoli!

## Due nomine onorifiche.

La R. Deputazione di Storia Patria in Venezia nominò soci onorari il co. Camillo Panciera presidente del nostro Consiglio Provinciale e il cav. Vendramino Caudiani di Pordenone, autore degli apprezzatissimi Ricordi Storici di quella industriosa città.

## Spigolature di cronaca.

A Montebelluna si giurarono ieri fede reciproca di sposi la signorina Antonietta Vettorelli e il sig. Riccardo Zotti, fratello del Sindaco di quel paese.

A Melone moriva il patriota Giacomo Giordani, padre dell'Sindaco di Meduno stesso.

Alla famiglia, sentite condoglianze.

Ottavio Sbrizzi, d'anni 26, da Paulara, denunciato quale autore del furto di lire 10500 in danno di Maria Gerometta, consumato in Paulara il 16 settembre, fu arrestato all'estero e tradotto alle carceri di Tolmezzo.

Gli echi delle vigliaccherie tedesche in Italia.

Continuano, massime nelle città ove sorgono istituti superiori, le dimostrazioni di protesta per le selvagge scene d'Innsbruck.

A Roma, gli studenti si recarono sotto il palazzo dell'ambasciata austriaca ad emettere grida ostili e cantare l'inno di Garibaldi. Vi furono cariche di truppa e si fecero quattro arresti.

A Padova, vi furono parecchie colluttazioni con la forza pubblica che tentò più volte sequestrare la bandiera attorno alla quale si raccoglievano i dimostranti. Volarono pugni e legnate; si fecero arresti - poiolti.

A Treviso pure qualche pugno, avendo voluto carabinieri e guardie impedire le dimostrazioni. Grande apparato di forza e truppa consegnata.

A Bologna, a Firenze, Genova, altre dimostrazioni, con qualche arresto: nessun incidente grave.

In Italia e fuori.

A sottosegretario di Stato furono nominati: per l'agricoltura industria e commercio l'on. barone Girolamo Del Balzo di Avellino; e per le Poste Telegrafi, l'on. Gismondo Morelli Gualtierotti di Borgo San Lorenzo (Firenze) - nominiano il primo, e zanardelliano il secondo.

Destà qualche inquietudine, secondo i giornali ungheresi, la malattia di Guglielmo imperatore. Si teme trattarsi di male ereditario, e ch'egli possa lentamente e dolorosamente finire come il padre.

A Pietroburgo si ebbero, nei giorni passati, colossali inondazioni prodotte dalla Neva, con parecchie vittime. Lo czar ha elargito 10000 rubli in loro soccorso.

A Venezia, causa un principio d'incendio in una casa in calle dei fabbri 886, morì affasciato certo Lodovico-Avisio Marinato di anni 20, custode del Lienz d'aisance, e giacque moribondo suo fratello Luigi d'anni 28.

## AVVISO D'ASTA

Il di 11 dicembre n. v. alle ore 10 ant. presso questo Ufficio municipale, avrà luogo l'asta, a scheda segreta, per l'appalto dei lavori di costruzione degli edifici scolastici di Cassacco e Raspano sul dato di L. 31750.18. - Depositi per cauzione a spese L. 3820.51

Cassacco 20 novembre 1903

Il Sindaco

A. Deciani

## Comune di Martignacco.

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese è aperto il concorso ad un posto di Capo-Guardia e a due posti di Guardia campestre, coll'obbligo per il Capo della residenza nel capoluogo, e per le guardie nella frazione di Ceresetto ed in quella di Torreano, e l'altra nella frazione di Nogaredo di Prato ed in quella di Faugnacco.

Il Capo-Guardia sarà retribuito con annue L. 600, e le Guardie con L. 400 ciascuna. Il Capo avrà diritto ad una stanza d'alloggio, o tanto esso che le Guardie saranno provveduti d'armi e di uniformi a spese del Comune.

La nomina è di spettanza della Giunta Municipale, ed avrà la durata di due anni a cominciare dal 1.º gennaio 1904. Gli obblighi di servizio sono determinati da speciale regolamento ostensibile in Municipio.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita da cui risulti che gli aspiranti non abbiano meno di 25 anni, né più di 50.
2. Certificato di sana costituzione fisica.
3. Certificato di buona condotta politico-morale.
4. Certificati penali della Cancelleria del Tribunale e della Pretura.
5. Prova di saper leggere e scrivere correttamente.

Martignacco, 1 novembre 1903.

Il Sindaco

G. Tirindelli

**Cerotto Bertelli**  
(BARKIKOS)  
maraviglioso rimedio contro i  
**DOLORI alle RENI**  
Dolori prodotti dalla gravida  
al lombi  
Scialica - Affanno - Nausea  
Un cerotto L. 1.00 - due cerotti L. 1.80.  
Società A. BERTELLI & C. Milano



## Latterie!

L'Unico Diploma d'Onore conferito dall'esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. Fabre di Parigi per suo Caglio e Colerant burro e formaggi i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati.

Provarlo per convincersi della sua bontà!

Deposito per la Provincia presso **ELLERO ALESSANDRO** - Udine. Cambio valuta - Piazza Vittorio Emanuele. - Polveri da Caccia.

**Lotteria Esposizione UDINE**

**PREMI 1500 PER**

**Lire 40,000.00**

**Prossima Estrazione**

**I premi sono visibili dalle 9 alle 19**

nel locale Giacomelli - Piazza Mercantile

**IPREMI SONO CONVERTIBILI IN DANARO**

I biglietti da Lire UNA sono ottantabili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 - presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

**Per le Signore**

La signora Vittoria Zinussi Colauzzi, autrice dei premiati ricami in bianco; La spedizione del duca degli Abruzzi al Polo e Vedute Chinesi, tanto ammirati nella nostra Esposizione, ha aperto qui in Udine una scuola di ricamo, in via Cussignacco al N. 32; impegnandosi di dar lezioni anche a domicilio, ed eseguire qualsiasi commissione di ricamo in bianco ed a colori.

I biglietti in **GRATIS!** Romanzi di ADOLFO LOVATI e Miniera d'Oro







## I friulani nell'Asia.

Bisogno di operai.

Un nostro corrispondente residente in Asia, ci scriveva un giorno una lettera da quella lontana terra, parlandoci d'una visita dell'Abate Minocchi, Fiorentino, che aveva portato agli italiani, là emigrati per lunghi ed importanti lavori, un soffio della patria cara, insieme con il saluto di essa e dei connazionali; e diceva che l'Abate Minocchi avrebbe con lettera pubblicata sul *Corriere d'Italia*, messo in rilievo le condizioni materiali e morali degli emigrati. Ne vedemmo una e l'accennammo anche, riportandone alcuni brani dove in ispecie si parlava dei friulani, che in quei lavori difficili e importantissimi occupano un posto rilevante per la loro energia per l'intelligenza pronta e la tenacia.

Ne vediamo pubblicata oggi, una seconda anzi un «quadro» della posizione, o meglio della consistenza degli operai italiani lungo il lago Baikal. Gli operai italiani vivono in baracche,

a gruppi, che sembrano grandi famiglie nei quali la moglie d'uno d'essi fa da massaja, da mamma o da sorella agli altri come la impazabile Filomena degli scarpellini friulani e, bellunese a Polovina; altri gruppi tengono a servizio delle russe, per 10 o 15 rubli al mese, o si servono tra di loro, chi ripara per chi lavora, chi lavora di giorno per chi lavora di notte o reciprocamente. Dormono in brande comode, con materassina, coperte e magari lenzuoli, o non in terra come i russi. Lavorano, i cottimisti a volontà, i giornalieri da dieci ore, e in galateria si lavora per otto ore solo, ma continua, da tre turni di lavoratori, giorno e notte.

Gli operai italiani in Siberia guadagnano in media due rubli al giorno (un rublo equivale a franchi 2.60), lavorano volentieri e stanno bene: è importante si sappia ciò in Italia. Lungo la costa ridenti, pittoresche di questo lago, in parecchie località, vediamo nostri connazionali e specie friulani, così a Katarganka. — Galleria di 254 sagene, pressa a murare dal sig.

Giovanni Floriani e Compagni di Nimis con 28 — italiani specialmente udinesi e di Osoppo (11), Forgaria, Vito d'Asio, Trasaghis, Clauzetto — muratori.

Così a Polovina dove si costruisce una galleria troviamo circa 60 italiani, tra i quali di Montenars e molti altri, dal lato opposto della galleria, di Clauzetto.

Ad Agassoka. — Col sig. Leonardo Rizzolati di Clauzetto che costruisce due grandi viadotti; vi sono 13 italiani, specialmente di Clauzetto.

A Slindinka, dove il sig. Giovanni Pellegri, di Osoppo costruisce la stazione ferroviaria, vi sono quindici operai di Osoppo e Montenars.

Ed al Murino vi è un altro gruppo vagante di muratori italiani di Osoppo. Lungo la riva del Baikal non vi sono meno di 455 italiani; esercitano essi i mestieri di muratori, minatori, scarpellini, armatori-imboscatori, poi qualche fabbro, qualche calzolaio, qualche giovanotto apprendista. Sono in maggioranza friulani, e del solo comune di Clauzetto ne son venuti in Siberia più di duecento.

E il movimento degli operai italiani è in fluttuazione continua qua e là dove occorrono i lavori. Fatto un lavoro passano ad un altro. Intanto nuovi impresari vengono sul lavoro. Così, per esempio, i fratelli signori Antonio e Luigi Riva, friulani, solo in questi giorni hanno assunto la muratura della grande galleria di Stolby, e vi chiameranno a lavorare almeno una ventina di scarpellini e muratori italiani.

Gli operai italiani, finisce l'Abate Minocchi, vi si trovano bene ed hanno lavoro, tanto che dalla madre patria verranno qui chiamati altri connazionali.

Vi è gran bisogno, per esempio sulle linee in costruzione di scarpellini e muratori, per più di un anno di lavoro; specie la linea di Baikal sarebbe ancora proficua di buon guadagno per almeno trecento altri italiani.

— Camera di Commercio ed arte della provincia di Udine.

Visto l'art. 11 del regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 12 ottobre 1903.

Si fa noto:

1. che il tempo utile per il paga-

mento della tassa camerale dell'anno 1903 scade col giorno 10 dicembre.

2. che i ruoli dei contribuenti approvati dalla R. Prefettura di Udine sono visibili presso l'ufficio della Camera.

Udine, 1 novembre 1903.  
Il Presidente  
Morpurgo  
Il Segretario  
Dott. Gualtiero Valentini

## Bibliografia.

LA RIVIERA LIGURE rivista mensile illustrata, ha collaboratori i più valorosi e magistrali letterati e artisti d'Italia. Dovute loro hanno tributato i più importanti periodici di arte e letteratura. Tutto è curato mirabilmente sino al più piccolo fregio in questa rivista, data con signorile splendore e redatta con squisissimo gusto.

Una annata della *Riviera Ligure* forma pertanto un bellissimo artistico *Albo della Riviera e della Liguria*. Gli abbonati ricevono un bellissimo premio opera d'arte di insigni valore espressamente ereditata da uno dei nostri più illustri pittori. Per associarsi spedite cartolina vaglia di L. 4.50 alla Amministrazione in Oneglia.

## GRATIS! GRATIS!!

Si spedisce gratis l'interessantissimo romanzo di ADOLFO LOVATI «Peccati mortali o le disgrazie di un marito, battaglia della vita», nonché «Agnia d'amore» storia commovente dello stesso Autore, più un opuscolo illustrato vernacolo pure di ADOLFO LOVATI, e 5 cartoline illustrate Nord, in regalo a chiunque invia L. 2 per l'acquisto di

### Miniera d'Oro

Non più Cabale né Libri dei Sogni, ovvero Calcolo infallibile per giocare al Lotto. (Unico autore premiato dalla Società di Venezia, Milano, Torino, Napoli). Questo libro di 90 tavole matematiche non è compilato alla stregua dei soliti bollettini cabalistici, dettati dalla sola speculazione e che fanno scolorire tempo e danaro: si bene è un vero e serio calcolo matematico, costato molti anni di studio paziente, basato su svariatissime combinazioni di cifre, che rendono probabilissime le vincite dei termini e certe quelle degli ambi. (Vero tesoro delle famiglie). Guadagno assicurato. (Compresa nel prezzo di L. 2 la spesa di posta e raccomandazione delle quattro opere).

Il vero Rothschild o Mole di far denaro: trattato pratico degli affari — Guida alla fortuna — Volume di pagine 232 L. 2.50 raccomandato.

Unica Cabala del Lotto: grosso volume con incisioni, con tutte le estrazioni del Regno dal 1800 al 1894, L. 4.75 franco e raccomandato.

CARTOLINE ILLUSTRATE NOVITÀ. (Picco. campionario L. 1) Cartoline illustrate con pezzi di musica, 12 L. 1. Fotografie galati (3 per campionario L. 3.60). — Globi, stelle, lanterne da illuminazioni, aereostati. — Fotografo ideale, con 6 cilindri, L. 32. — Catalogo musicale tascabile. — Schiarimenti e prezzi contro francobollo per la risposta. — Indirizzare domande a vaglia-cartoline alla Libreria Editrice Commissionaria Concordia, Via Fabri, 5 — Milano. (Anno XXVII).

## UGO QUARIGNOLO

Circonv. Porta Venezia — UDINE — Di fronte l'Asilo Volpe

### Officina Elettro-Galvanica

con macchinario ultimi sistemi

per la Nicchiatura - Argentatura - Derratura e Ramatura d'ogni metallo

Pulitura e smerigliatura meccanica dei metalli

Verniciatura a fuoco per biciclette

STABILIMENTO A MOTORE ELETTRICO

per la lavorazione di ferramenta per fabbricati

Esecuzione pronta ed accurata di

qualsunque lavoro inerente alla galva-

nizzazione dei metalli a

Prezzi convenientissimi

## GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pellicce d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAPI e VALINOT di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Femminili tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce. Si coprono Ombrelle e Ombrellini su mantatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si faglia.

SENZA RIVALI

### PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

## Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Coughipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

### PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 52 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

### DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni & C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1.º Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



Deposito generale per l'Italia A. Manzoni & C., e chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra di in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancamento. In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda farmacisti. — Minisini negoziante.

**MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA**

Cura radicale col succhi organici del laboratorio Se-guardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratia.

**Farina Lattea Italiana**  
Paganini Villani & C. - Milano

È arrivata ormai alla maggiore perfezione per il gusto, per la digeribilità e per la completezza nutritiva tanto da essere giudicata almeno pari per bontà alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri danno dunque la preferenza al prodotto Paganini Villani & C. e domandano assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Bandire alle contraffazioni! Attenzione!

La ditta Paganini Villani & C. sul marchio di fabbrica deve essere stampato in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).



Francesco Cogolo  
provetto callista

**SIFILIDE E MALATTIE VENEREE**

Acetilicem Moretti contro la sifilide, fiascone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, fiascone L. 8.

Ascepol Moretti, contro la blenorragia e scolo, fiascone grande L. 5, fiascone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.

**LINIMENTO GENEAU**  
30 ANNI DI SUCCESSO

Nè Fuoco  
Nè Piaghe  
Nè Spelature

Guarisce prontamente le Zoppcature, Bollette, Capelletti, Vesicconi, Scarti, Storti, Ingorgi, Segressi, spaventi, Eczematosi e Derivati in tutte le affezioni del petto.

185, Rue St-Honoré, PARIGI, ed in tutte le Farmacie.

**Facilita la digestione**

**Bevete:**  
**l'Acqua Vichy-Giommi**  
in sifoni

sterilizzata e gassificata con macchinari perfezionati a motore elettrico

nel Laboratorio Chimico-farmaceutico

**A. FABRIS - UDINE**

Trovati presso le

Farmacie: Besoro - de Candido - Donda - Fabris - Zuliani

Alberghi: Croce di Malta - d'Italia - Torre di Londra - Roma - Telegrafo - Città di Trieste ecc.

Bottiglierie: Barbaro - Gancia - Gori - Parma - ecc.

**Migliora le bibite**

Grandevoles al palato